

Parlo per me stesso

Chissà quando
incontrerò un'altra tipa
disposta a concedermi
l'onore
di uscire con lei.
Chissà quando le mie
priorità
verranno poste in cima
alla lunga lista d'attesa
muta e sorda della vita.
Chissà quando potrò finire
di autocommiserarmi
stavolta.
Chissà quando vedrò
di nuovo
una possibile via di fuga.
Una svolta.
A destra o a sinistra
è lo stesso.
Chissà quando
avrò qualcosa
finalmente per me stesso.
Chissà se mai tu ci sarai.
Se un giorno mi dedicherai
i tuoi pensieri.
Le tue confessioni mute.
Le tue dolci e tenere timidezze.
Chissà se un giorno
prossimo alla mia dipartita
potrò vincere
finalmente anche io.
Ottenere ciò che voglio.
Al momento resta
soltanto la carcassa
di un uomo
che si ostina a vivere
in mezzo ad altri morti
ben più morti di lui.
Che si trascina
mentre i suoi simili "normali"
sfornano altri esseri umani
"vegetali"
pronti alla sfida della vita.
Alla sfida dell'eterna
lotta per la mera
sopravvivenza.</pre>

Roma 06-12-208

a me stesso

VANNA